

50° Anniversario Dies Natalis Venerabile ADOLFO BARBERIS

Domenica 17 febbraio 2017 a Rivarolo Canavese

“La santità incarnata in un uomo”: per il Venerabile Adolfo Barberis la Messa celebrata dal Vescovo mons. Edoardo Cerrato

Nella chiesa di S. Michele a Rivarolo domenica scorsa, un omaggio al fondatore della congregazione delle Suore del Famulato Cristiano, nel cinquantenario dalla morte. In sua memoria un ricco calendario di incontri tra Rivarolo, Ivrea e Torino

Omaggio al **“prete missionario”**, a colui che ha saputo, con la testimonianza della propria non facile vita, incarnare le virtù di amore, generosità e altruismo. Il **venerabile Adolfo Barberis**, di cui quest’anno ricorre il **cinquantenario della morte**, è stato al centro della **missa celebrata dal vescovo di Ivrea Mons. Edoardo Aldo Cerrato**, nella chiesa di **San Michele Arcangelo di Rivarolo domenica scorsa**, nell’ambito della visita pastorale alla Diocesi.

Si è trattato del primo di una serie di iniziative in omaggio al **venerabile Adolfo Barberis**. E la scelta non è stata casuale. **Segretario personale del Cardinale Richelmy, fondatore della congregazione delle Suore del Famulato Cristiano e dell’Opera Diocesana Pellegrinaggi di Torino, promotore dei pellegrinaggi a Lourdes**, nonché profondo **conoscitore della Sindone** e amante dell’arte sacra, il **Barberis** ebbe sempre fecondi legami con la Diocesi d’Ivrea.

Innanzitutto la **mamma e i nonni** erano **nativi di Caluso** e i genitori proprio a Caluso si sono uniti in matrimonio. Da **sacerdote il Barberis** fu poi molto apprezzato come confessore, predicatore di ritiri spirituali e insegnante sia nel Seminario di Ivrea, sia nelle diverse parrocchie della Diocesi ad Azeglio, Rivarolo, Pont, Ronco, Montanaro, Chivasso, Feletto, San Benigno, Cuornè e Ivrea stessa.

Non fu quindi per caso che il venerabile scelse proprio **Rivarolo** per aprire, nel **1946**, una grande casa **del Famulato**, la congregazione che lui aveva fondato pensando in primo luogo alla **promozione delle domestiche**.

Omaggio al Barberis

Teso a inquadrare la **figura del Barberis** e a sottolinearne l’attualità del messaggio e dell’azione pastorale, questo come gli altri appuntamenti del ricco calendario è stato promosso dalle stesse **consorelle del Famulato Cristiano**, in collaborazione con il **Centro Internazionale di Sindonologia**, la **Confraternita del Ss. Sudario di Torino** e il **Museo della Sindone**. La **Diocesi di Ivrea**, nella persona dello suo vescovo, ha aderito con entusiasmo al programma, per dare il proprio importante contributo alla conoscenza di un **prete eclettico e geniale**, centrale nei percorsi della **Chiesa piemontese** in generale e **canavesana** in particolare.

Ricordato nella splendida chiesa barocca con un **ritratto, una stola vescovile da lui disegnata – che mons. Cerrato ha voluto con emozione indossare per impartire la benedizione sui fedeli che hanno stipato la chiesa, una reliquia, una piccola raccolta di oggetti appartenuti al Padre e pannelli sulla sua vita**, il Barberis è stato assoluto protagonista della toccante **omelia di monsignor Cerrato** nel corso della messa scandita dalle arie del **coro della parrocchia della Madonna del Pilone con alcune consorelle**.

La chiesa era al completo: accanto agli scout, con cui il Vescovo si era incontrato nel pomeriggio, una nutrita rappresentanza della Confraternita del Ss. Sudario di Torino con lo storico abito bianco, molte sorelle del Famulato Cristiano e tantissimi devoti del Venerabile, colf e badanti, soprattutto sudamericani dove nutrita è oggi la presenza del Famulato. Data al 2000 l’apertura dell’ultima casa a Città del Messico. La stessa Madre Generale, suor Patricia Morales Ramos, viene dal Perù.

La santità quotidiana del prete delle serve

Dopo una intensa **“Parola di Dio”** marcata dall’invito rivolto a ciascun cristiano ad essere santo, a farsi abitare dallo spirito di Dio e a porgere l’altra guancia, il **vescovo di Ivrea** indica nel **Barberis** uno dei più concreti **esempi di “santità quotidiana”**. “In tutta la sua esistenza il Barberis ha dato prova del suo **amore per il prossimo** e della sua **generosità** – ha osservato monsignor Cerrato, invocando la benedizione del Venerabile e chiedendogli aiuto per l’importante impegno pastorale che sta svolgendo – Una **generosità** di cui hanno abbondantemente beneficiato queste nostre **terre canavesane** grazie alla sua incessante attività di confessore e predicatore”. **“La santità – usava ripetere il Barberis – non si fa con il pennello, ma con lo scalpello”**. “E bisogna riconoscere – ha ancora commentato monsignor Cerrato – che lui, il Barberis, di scalpellature dolorose ne ha ricevute tante, frutto di invidie, che si sono spinte sino alla calunnia”. E tuttavia è proprio in virtù di queste sofferenze che il **Barberis** ha potuto farsi **“perfetto per Dio”**.

Continua il vescovo: “L’arditezza del suo progetto fu quello di dare **dignità alle domestiche**, una categoria sfruttata, abusata, mal pagata. L’intuizione fu quella di trasformare queste povere ragazze **da serve ad apostole, promotrici di carità all’interno delle case** in cui prestavano servizio. **Portatrici** dunque **della parola di Dio** nelle famiglie”.

Pastore dalle mille vocazioni, instancabile, sereno e determinato, il Barberis seppe mettere sempre la sua **intelligenza al servizio del Signore e della Chiesa**, “anche quando il suo operato venne svilito e dileggiato – prosegue il Vescovo – anche quando gli fu affibbiato il titolo di **“prete delle serve”**, lui proseguì imperterrito il suo **apostolato** sino alla definitiva riabilitazione, che giunse solo negli anni ’70, per volontà del **cardinal Pellegrino”**.

Per l’efficacia della sua azione e per la fecondità dei suoi insegnamenti, il **Barberis** si situa a pieno titolo nella scia della **santità torinese e piemontese**. “Un missionario che oggi, con le parole di **Papa Francesco**, potremmo definire un **“prete in uscita”** – osserva ancora monsignor Cerrato – Capace a superare lo scoraggiamento e trasformarlo in entusiasmo”. Il **Concilio Vaticano II** e la sua ventata di freschezza non trovarono certo impreparato il **cuore del Barberis** “che tuttavia – ammonisce Cerrato – riuscì a vivere i tempi nuovi in **puro spirito di servizio, senza cercare di riservare qualcosa per se stesso o di contrattare la salvezza**, piuttosto nel costante impegno a tradurre in pratica, nella quotidianità, **le provocazioni del Vangelo”**. Una rara modernità quella del Barberis: **“La santità è l’unica cosa che ci rende interessanti”**, diceva il venerabile. Una frase profetica. **“Il Barberis ritiene indispensabile per l’uomo andare verso Dio** – conclude il vescovo di Ivrea – E questo è un **messaggio di cui c’è tanto bisogno** nella confusione e **nello smarrimento dei nostri giorni”**.

La missione del Famulato Cristiano

La preziosa lezione del Barberis vive oggi nelle attività delle **Suore del Famulato Cristiano**, che con il **Canavese** ha **profondi legami, come** ha ricordato con precisione e amore madre Patricia all’inizio della Santa Messa. Nata nel secolo scorso come congregazione votata alla **preparazione delle domestiche**, la comunità fu riconosciuta nel **1953 dall’allora vescovo di Ivrea Paolo Rostagno**, che nel **’58** ne approvò anche le **Costituzioni**. Le sorelle del Famulato hanno sino al 2002 gestito in Rivarolo, **in via Farina 3**, la **Casa di Noviziato e la casa apostolica prima, un pensionato per persone anziane poi**, fino al 2002. Qui hanno organizzato anche corsi di taglio e cucito, assistenza infermieristica domiciliare e assicurato la **refezione scolastica per le scuole elementari di Rivarolo**. Nella vicina **Favria** presso la **casa delle suore di via Cernaia 17**, prosegue invece tuttora l’opera di ospitalità dell’**oasi per il raccoglimento e la preghiera**.

“Servire in ogni persona Gesù, portare Gesù in ogni servizio” le parole del fondatore delle sorelle del **Famulato Cristiano**, il **“Padre” Adolfo Barberis**, sono il motto e il principio ispiratore di tutte le attività delle consorelle, che si distinguono per la capacità di rispondere anche oggi, di fronte alle più attuali esigenze della società, ai **reali bisogni della famiglia** nel vivo di un **servizio missionario** portato direttamente nelle case.

All'educazione di **colf, badanti e baby sitter** si affiancano infatti intensi programmi per le famiglie nei vari centri del Famulato, a **Torino, Favria, Carignano, Colombia e Messico**. E poi ancora a **San Mauro torinese e Genova**, dove **pensionati per anziani** completano il progetto di sostegno per i più deboli.

Corsi di formazione per colf-badanti, lezioni di economia domestica, italiano, cucina, taglio e ricamo, incontri di aggiornamento e poi ancora gite e proposte ricreativo-culturali, il Famulato è noto per la pluralità dei servizi offerti oltre che per la collaborazione offerta a parrocchie, gruppi famiglia, coppie in difficoltà e nell'assistenza infermieristica domiciliare. Il tutto finalizzato a una **formazione integrale: umana, religiosa e professionale**. "I profondi **cambiamenti sociali, economici e culturali** degli ultimi anni hanno moltiplicato i **modelli e gli stili di vita della famiglia** stessa – si legge nelle pagine web del Famulato – Di qui la necessità delle **famiglie di chiedere a istituzioni e al mercato del lavoro risorse, supplenza e collaborazione per la formazione e l'assistenza dei suoi membri**".

Pur tanto attuale, il programma di lavoro delle suore del Famulato conserva le sue **intenzioni originarie**, ben ancorate alle esortazioni del **Padre fondatore**: "La parola **servire non è parola umiliante ma il fiore dell'amore e dell'abnegazione** – scriveva il Barberis – C'è tanto dolore nel mondo! Ci sono tante felicità apparenti, tante lacrime nascoste ... Ebbene, nella nostra condizione, appunto perché umile e incalcolata, possiamo arrivare fin là dove non arrivano il sacerdote o la suora di carità o un'occhiata di compatimento. **Una sola parola, la promessa di una preghiera, fanno miracoli**".

Tra Rivarolo, Torino e Ivrea un anno di incontri nel nome del Barberis

Gli incontri in omaggio al Venerabile Barberis punteggeranno - tra Torino, Rivarolo e Ivrea - tutto il corso del 2017. Il 26 marzo è prevista una Messa celebrata dai padri maristi nel **santuario di N.S. di Lourdes**, che il Barberis, nella poliedricità anche artistica della sua vocazione, **progettò in omaggio alla Madonna di Lourdes. Lourdes fu infatti** meta di suoi pellegrinaggi e **proprio nel maggio del 1912 ebbe modo di farsi testimone** – e con la forza della sua incrollabile fede, anche promotore - **della miracolosa guarigione di Natalina Cena** dal morbo di Pott.

Il **4 maggio, festa della Sindone**, in margine alla **Messa in Duomo**, celebrata da **don Roberto Gottardo**, ci si potrà soffermare sul ruolo di **mons. Barberis nella diffusione della conoscenza della Sacro Lino**.

Seguirà, lungo il corso dell'anno, un **programma di concerti, allestimenti teatrali e messe dedicate al venerabile**. Quindi, **domenica 22 ottobre**, in corrispondenza dell'anniversario della consacrazione della prima Famula, altro centrale appuntamento: un **convegno organizzato nella casa generale del Famulato** sarà occasione per confrontarsi sull'**attualità della lezione del Barberis nell' operato delle consorelle del Famulato per la famiglia e per i soggetti più deboli: bimbi e anziani**. La giornata avrà come **prologo sabato 21 ottobre a Ivrea** (probabilmente in un locale della Curia) un **convegno** di taglio **storico** sulle opere del Barberis, che nel **Canavese**, oltre ad avere aperto le **Case del Famulato**, ha lasciato anche numerose **testimonianze della sua attività artistica**.

Al **Barberis artista** e al **Barberis cultore della Sindone** saranno poi dedicate nel mese di dicembre due **Mostre** presso la Casa del Famulato di Torino e al **museo della Sindone** in ideale collegamento con le iniziative torinesi, è anche allo studio l'organizzazione di una **rassegna gemella nella Cattedrale di Ivrea** per rendere conto della **feconda opera artistica del Barberis nel Canavese**. Nell'occasione si potrà visitare la **cripta della Cattedrale**, costruita anch'essa su **progetto del Barberis**.

Dott. Gian Maria Zaccone
Paola Cappa